



Fondo Europeo Agricolo
per lo Sviluppo Rurale:
l'Europa investe
nelle zone rurali



Regione Emilia-Romagna
Direzione Generale Agricoltura



SIC IT4010011 Fiume Trebbia da Perino a Bobbio

Piano di Gestione

Gennaio 2018

Sommario

1. Preambolo.....	3
2. Obiettivi.....	4
3. Azioni di gestione.....	5
3.1 Interventi attivi.....	9
3.2 Incentivazioni	20
3.3 Programma di monitoraggio e/o ricerca	21
3.4 Programma di educazione ed informazione.....	31
3.5 Misure regolamentari (RE) valide per tutto il sito.....	36

1. Preambolo

Il presente documento contiene le azioni gestionali per il sito SIC IT4010011 Fiume Trebbia da Perino a Bobbio.

La trattazione relativa al quadro conoscitivo, alle esigenze ecologiche delle specie, agli obiettivi gestionali nonché alle misure di conservazione regolamentari è contenuta nel documento della Provincia di Piacenza "SIC IT4010011 Fiume Trebbia da Perino a Bobbio. Misure Specifiche di Conservazione" in rev. 4 del 28/04/2014.

Inoltre, sono state redatte le seguenti cartografie (scala 1:10.000) utili a una migliore comprensione delle azioni qui riportate: o Tav. 1 Carta dell'uso del territorio;

o Tav. 2 Carta degli habitat di interesse comunitario; o Tav. 3 Carta della distribuzione reale e potenziale delle specie; o Tav. 4 Carta delle previsioni di P.R.G.; o Tav. 5 Carta delle proprietà pubbliche e private; o Tav. 6 Carta delle azioni.

Si evidenzia inoltre che quanto attiene all'analisi socio-economica nonché all'analisi del paesaggio previste esplicitamente dal Piano di Gestione sono state inserite nel quadro conoscitivo delle Misure Specifiche di Conservazione al fine di mantenere una maggior integrità dei contenuti tra loro analoghi. Allo stesso modo, la cartografia delle proprietà (Tav. 5) e delle misure regolamentari esistenti (Tav. 4) sono anch'esse allegate alle Misure Specifiche di Conservazione in quanto strettamente correlate agli altri contenuti del quadro conoscitivo. Infine, gli indicatori di gestione, utili al monitoraggio dell'efficacia sia delle misure specifiche di conservazione che dei piani di gestione sono riportate nel par. 3.2 dell'elaborato contenente le Misure Specifiche di Conservazione. La bibliografia, essendo principalmente dovuta alle citazioni del quadro conoscitivo, è anch'essa allegata all'elaborato delle misure specifiche di conservazione.

Si invita quindi il fruitore del documento a prendere possesso dei documenti citati al fine di avere una completa visione del percorso di studio condotto.

Si riporta in ogni modo anche in questo documento il formulario del sito Natura 2000 per fornire al lettore la sintesi delle principali emergenze naturalistiche del sito.

2. Obiettivi

Nel seguito sono elencati gli obiettivi generali (indicati da un numero) e quelli di dettaglio relativi (indicati da una lettera):

1. Conservazione di habitat di elevata valenza conservazionistica
 - a. Tutela degli habitat di ambiente rupestre ofiolitico
 - b. Tutela degli habitat di greto monitorando la diffusione della flora esotica invasiva
 - c. Mantenimento stato di conservazione e monitoraggio degli habitat, con particolare riguardo a quelli più sensibili (H 6210*)
 - d. Miglioramento della funzionalità fluviale del fiume Trebbia
2. Conservazione di specie di elevata valenza conservazionistica
 - a. Tutela della flora dei greti e dei versanti fluviali montani e pedemontani
 - b. Tutela delle specie di interesse conservazionistico presenti presso siepi, boscaglie e boschetti (es.: *Dictamnus albus*) tramite divieto di rimozione degli stessi e di altri elementi naturali di ecotoni ed agro ecosistemi
 - c. Tutela delle specie di interesse conservazionistico presenti con popolamenti relitti al limite dell'estinzione (es.: *Orchis papilionacea*) contrastando la naturale evoluzione degli ecosistemi attraverso attività di estirpazione dei cespugli invasivi
 - d. Conservazione in situ ed ex situ (raccolta del germoplasma) delle popolazioni di specie vegetali rare, protette e minacciate
 - e. Tutela della flora spontanea di interesse conservazionistico di tutti gli habitat tramite adeguata regolamentazione
 - f. Prevenire l'espansione di patologie delle specie di interesse comunitario
(*Austropotamobius pallipes*)
 - g. Tutela delle specie ittiche dall'eccessiva pressione alieutica (*Leuciscus souffia muticellus*, *Barbus plebejus* e *Chondrostoma genei*)
 - h. Aumentare la disponibilità delle zone umide ad acqua lenticale e gestirle adeguatamente per favorire la riproduzione di specie di Anfibi di interesse conservazionistico
 - i. Aumentare i rifugi per la chiroterofauna in prossimità dei ponti fluviali ed edifici
3. Miglioramento delle conoscenze sulla biodiversità del sito
 - a. Monitorare la malacofauna e l'entomofauna con particolare riguardo alle specie indicatrici e di interesse conservazionistico
 - b. Monitoraggio di *Natrix natrix*, *Natrix maura* e *Natrix tessellata* per ottenere dati utili ai fini gestionali
 - c. Monitoraggio di *Alcedo atthis* per ottenere dati utili ai fini gestionali
 - d. Monitoraggio di *Caprimulgus europaeus* sul Monte Barberino per ottenere dati utili ai fini gestionali
 - e. Monitoraggio della chiroterofauna per ottenere dati utili ai fini gestionali
4. Comunicazione, condivisione e concertazione delle scelte di gestione del sito
 - a. Informazione e coinvolgimento dell'opinione pubblica a nella conservazione e gestione del sito
 - b. Pianificazione di una fruizione sostenibile del turismo nel SIC
 - c. Informazione e coinvolgimento degli operatori economici del sito

3. Azioni di gestione

Legenda

Per la definizione delle tipologie di azione sono stati utilizzati i seguenti acronimi:

- **IA** Intervento Attivo
- **RE** Regolamentazione
- **IN** Incentivazione
- **MR** programma di monitoraggio e/o ricerca
- **PD** Programma di educazione ed informazione

Elenco delle azioni di gestione

Interventi attivi

- **IA2** Intervento sulla biocenosi che ospita Orchis papilionacea per arginare il rimboschimento dell'ambiente
- **IA3** Conservazione preventiva ex situ di specie vegetali molto rare o minacciate.
- **IA4** Realizzazione di zone umide per Anfibi
- **IA5** Valutare opportuni interventi per favorire la creazione di nuovi rifugi per la chiroterofauna in prossimità dei ponti
- **IA6** Recinzione in legno per delimitazione parcheggio in loc. Mezzano Scotti
- **IA7** Cartellonistica di regolamentazione attività nel SIC
- **IA8** Studio di fattibilità per la riqualificazione bioingegneristica della funzionalità fluviale del Trebbia
- **IA10** Creazione di buche per la fauna ittica nel fiume Trebbia - **IA11** Tabellazione del confine perimetrale del sito.
- **IA12** Tabellazione informativa sulla pesca al Barbus plebejus nel fiume Trebbia

Incentivazioni

- **IN1** Gestione sostenibile della vegetazione ecotonale e dei margini forestali in funzione dell'incremento della biodiversità dell'entomofauna

Programma di monitoraggio e/o ricerca

- **MR1** Monitoraggio della chiroterofauna
- **MR2** Monitoraggio di Alcedo atthis
- **MR3** Monitoraggio di Natrix natrix, Natrix maura e Natrix tessellata.
- **MR4** Monitoraggio di Caprimulgus europaeus sul Monte Barberino
- **MR5** Monitoraggio della diffusione della flora alloctona invasiva (per le specie di ambiente di alveo e di zone umide)
- **MR6** Pianificazione di una fruizione turistica sostenibile del SIC
- **MR8** Monitoraggio dei coleotteri cicindelidi insediati nelle aree di greto, con particolare riguardo a Cicindela majalis, endemismo italiano.
- **MR9** Monitoraggio di Lullula arborea
- **MR10** Censimento degli edifici rurali abbandonati interessati dalla presenza di colonie di pipistrelli sinantropi
- **MR11** Studio delle migliori tecniche gestionali dell'Habitat 6210*

Programma di educazione ed informazione

- **PD1** Presentazione del SIC e della Rete Natura 2000 attraverso la realizzazione di brochure, pannelli informativi, pagine eventi su siti internet
- **PD2** Azioni di sensibilizzazione nei confronti della piccola fauna e dei Rettili in particolare
- **PD3** Cartellonistica informativa sulle di linee guida per la profilassi di *Aphanomyces astaci*
- **PD4** Campagna di informazione e didattica sulla “peste del gambero”
- **PD5** Campagna di sensibilizzazione in favore dei pipistrelli sinantropi

Tabella riassuntiva dei costi:

SITO	CODICE AZIONE	DENOMINAZIONE AZIONE	PRIORITA'	COSTI STIMATI	NOTE
IT4010011	IA2	Intervento sulla biocenosi che ospita Orchis papilionacea per arginare il rimboschimento dell'ambiente	Alta	2.000-3.000 Euro	
IT4010011	IA3	Conservazione preventiva ex situ di specie vegetali molto rare o minacciate	Media	10.000 €	
IT4010011	IA4	Realizzazione di zone umide per Anfibi	Alta	6.000 €	
IT4010011	IA5	Valutare opportuni interventi per favorire la creazione di nuovi rifugi per la chiroterofauna in prossimità dei ponti	Media	3.500 €	
IT4010011	IA6	Recinzione in legno per delimitazione parcheggio in loc. Mezzano Scotti	Alta	€/m 25,00	
IT4010011	IA7	Cartellonistica di regolamentazione attività nel SIC	Alta	15.000 €	
IT4010011	IA8	Studio di fattibilità per la Riqualificazione bioingegneristica della funzionalità fluviale del Trebbia	Alta	10.000-20.000 euro	
IT4010011	IA10	Creazione di buche per la fauna ittica nel fiume Trebbia	Bassa	20.000-40.000 euro circa ad intervento	
IT4010011	IA11	Tabellazione del confine perimetrale del sito.	Media	3.100 €	
IT4010011	IA12	Tabellazione informativa sulla pesca al Barbus plebejus nel fiume Trebbia	Alta	1.000 -2.000 euro	
IT4010011	IA13	Tabellazione informativa sulla pesca a Chondrostoma genei nel fiume Trebbia	Alta	1.000 - 2.000 euro	
IT4010011	IN1	Gestione sostenibile della vegetazione ecotonale e dei margini forestali in funzione dell'incremento della biodiversità dell'entomofauna.	Media		Costi da definire politicamente
IT4010011	MR1	Monitoraggio della chiroterofauna	Media	4.500 €	All'anno
IT4010011	MR2	Monitoraggio di Alcedo atthis	Media	3.000 €	
IT4010011	MR3	Monitoraggio di Natrix natrix, Natrix maura e Natrix tessellata	Media	4.500 €	
IT4010011	MR4	Monitoraggio di Caprimulgus europaeus sul Monte Barberino	Media	4.500 €	
IT4010011	MR5	Monitoraggio della diffusione della flora alloctona invasiva (per le specie di ambiente di alveo e di zone umide)	Alta	5.000 €	All'anno

IT4010011	MR6	Pianificazione di una fruizione turistica sostenibile del SIC	Alta	5.000 €	sola progettazione
IT4010011	MR8	Monitoraggio dei coleotteri cicindelidi insediati nelle aree di greto, con particolare riguardo a Cicindela majalis, endemismo italoico	Media	10.000 €	
IT4010011	MR9	Monitoraggio di Lullula arborea	Media	2.000 €	

SITO	CODICE AZIONE	DENOMINAZIONE AZIONE	PRIORITA'	COSTI STIMATI	NOTE
IT4010011	MR10	Censimento degli edifici rurali abbandonati interessati dalla presenza di colonie di pipistrelli sinantropi	Media	Progettazione preliminare 1.000 Poi 250 euro/edificio	
IT4010011	MR11	Studio delle migliori tecniche gestionali dell'Habitat 6210*	Alta	50.000 €	
IT4010011	PD1	Presentazione del SIC e della Rete Natura 2000 attraverso la realizzazione di brochure, pannelli informativi, pagine eventi su siti internet	Alta	15.000 €	
IT4010011	PD2	Azioni di sensibilizzazione nei confronti della piccola fauna e dei Rettili in particolare	Media	€ 4.000 per la realizzazione di materiale informativo ; € 50/h per interventi nelle scuole.	
IT4010011	PD3	Cartellonistica informativa sulle di linee guida per la profilassi di Aphanomyces astaci	Alta	1.200 €	Costo per ciascun cartellone (escluso progetto grafico)
IT4010011	PD4	Campagna di informazione e didattica sulla "peste del gambero"	Alta	1.000 €	per ogni evento didattico
IT4010011	PD5	Campagna di sensibilizzazione in favore dei pipistrelli sinantropi	Media	€ 100-300 per gli incontri tematici, € 50/h per gli interventi nelle scuole	

3.1 Interventi attivi

Scheda numero	IA2
Denominazione dell'azione	Intervento sulla biocenosi che ospita <i>Orchis papilionacea</i> per arginare il rimboschimento dell'ambiente.
Tipologia azione	Intervento Attivo (IA)
Area di intervento	Localizzata
Stato attuale di conservazione di habitat e specie e delle principali minacce	L'azione si riferisce all'orchidacea <i>Orchis papilionacea</i> che nel piacentino è presente nell'unica stazione del SIC in oggetto (presso Mezzano Scotti). Tale stazione floristica è fortemente minacciata dal rimboschimento naturale soprattutto da parte di cespugli infestanti e risulta già fortemente ridotta con la presenza (dato 2008) di 2-5 esemplari.
Stato di conservazione di habitat e specie	L'indicatore utile da utilizzare per definire lo stato di conservazione della specie è senz'altro rappresentato dal numero di esemplari presenti nella stazione in oggetto il quale risulta già prossimo al minimo vitale necessario per la conservazione del popolamento.
Strategie di conservazione	L'attività di asportazione dei cespugli invasivi pare attività prioritaria per tentare il mantenimento del popolamento ormai soffocato dall'incedere di formazioni arbustive di varia natura.
Finalità dell'azione	Impedire l'eccessivo arbustamento e chiusura della vegetazione a tutela delle orchidacee.
Descrizione dell'azione	L'attività di asportazione dei cespugli invasivi andrebbe possibilmente condotta per almeno tre anni mediante estirpazione manuale degli stessi anche a livello radicale. In alternativa, la stessa attività potrebbe essere realizzata mediante sfalcio meccanico. In entrambi i casi si consiglia di ripetere l'attività almeno due volte, all'inizio della primavera e alla fine dell'estate. Qualora nel corso e alla fine dei tre anni di applicazione della sopra descritta attività si osservi un aumento del numero di individui del popolamento di <i>Orchis papilionacea</i> si consiglia di ripetere l'attività anche negli anni successivi.
Priorità ed urgenza dell'azione	Alta
Risultati attesi	Mantenimento del popolamento di <i>Orchis papilionacea</i> .
Verifica dello stato di attuazione dell'azione	Effettiva applicazione dell'azione così come descritto
Soggetti competenti all'attuazione dell'azione	Ente gestore del sito; Figure professionali esperte (conoscenza della flora); Figure professionali esperte nell'asportazione dei cespugli invasivi.
Stima dei costi	2-3.000 Euro
Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	PRSR - Misura 216, Finanziamenti specifici dedicati
Interessi economici coinvolti	-


Tempi di attuazione (cronoprogramma)	Sarebbe opportuno che l'azione venisse intrapresa già a partire dalla primavera-estate 2013 e comunque non appena approvato il P.d.G.
Comunicazione	Incontro ad hoc con i Soggetti interessati ai temi della gestione forestale (Provincia, Comunità montana, Corpo Forestale) al fine di stabilire una strategia condivisa entro i tempi previsti per la conclusione dell'iter del processo partecipativo che porterà alla approvazione del Piano.
Allegati tecnici	Carta delle azioni

Scheda numero	IA3
Denominazione dell'azione	Conservazione preventiva ex situ di specie vegetali molto rare o minacciate.
Tipologia azione	Intervento Attivo (IA)
Area di intervento	Intero sito Natura 2000
Stato attuale di conservazione di habitat e specie e delle principali minacce	Nel SIC sono presenti specie floristiche di interesse conservazionistico protette in Regione Emilia-Romagna o tutelate da altri strumenti (Liste Rosse, CITES); si tratta di specie rare, vulnerabili o minacciate, che potrebbero essere volontariamente o accidentalmente raccolte dai fruitori del SIC, oppure potrebbero subire forti fluttuazioni demografiche in relazione ad eventi catastrofici (alluvioni).
Stato di conservazione di habitat e specie	In linea teorica, le popolazioni di specie rare o vulnerabili entrano in crisi quando il numero di individui fioriti e fruttificanti si riduce al di sotto dei 50/100.
Strategie di conservazione	Conservazione ex situ delle biodiversità floristica.
Finalità dell'azione	Sia per le specie minacciate, sia per quelle potenzialmente minacciate, si propone la raccolta di germoplasma, quale fonte per eventuali futuri interventi di rafforzamento o reintroduzione.
Descrizione dell'azione	L'azione prevede una selezione delle specie rare e minacciate, la raccolta dei loro semi in campo e operazioni standard di laboratorio, che includono: pulizia, caratterizzazione semi, test di germinazione, stoccaggio a lungo termine e schedatura.
Priorità ed urgenza dell'azione	Medio-alta
Risultati attesi	Disporre di idonei quantitativi di semi e del know-how per farli germinare, in modo da essere pienamente operativi nel caso in cui dovesse servire effettuare interventi di rafforzamento o reintroduzione delle popolazioni naturali.
Verifica dello stato di attuazione dell'azione	Presenza in banca di adeguati quantitativi di semi e conoscenza delle modalità di germinazione dei semi stessi.
Soggetti competenti all'attuazione dell'azione	Ente gestore del sito; banca del germoplasma (es. LombardySeedBank).
Stima dei costi	10000 €
Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	PRSR, LIFE+; Finanziamenti specifici e dedicati.
Interessi economici coinvolti	Banche del germoplasma

Tempi di attuazione (crono programma)	A partire dall'approvazione del P.d.G.
Comunicazione	Il soggetto competente provvederà a fornire all'ente gestore report sullo stato dei lavori che verranno messi in una sezione dedicata del sito internet dell'ente gestore.
Allegati tecnici	-

Scheda numero	IA4
Denominazione dell'azione	Realizzazione di zone umide per Anfibi
Tipologia azione	Intervento Attivo (IA)
Area di intervento	Localizzata
Stato attuale di conservazione di habitat e specie e delle principali minacce	Nell'area in sponda destra all'altezza del paese di Mezzano Scotti erano presenti delle bassure umide periodicamente allagate.
Stato di conservazione di habitat e specie	Indicatore è la presenza di zone umide ricreate
Strategie di conservazione	Ricreare zone umide lentiche per Anfibi.
Finalità dell'azione	Aumentare la disponibilità di siti riproduttivi per Anfibi.
Descrizione dell'azione	Realizzazione di limitati interventi di scavo di piccoli invasi (e loro eventuale impermeabilizzazione)
Priorità ed urgenza dell'azione	Alta
Risultati attesi	Utilizzo della zone umide ricreate come sito riproduttivo da parte degli Anfibi;
Verifica dello stato di attuazione dell'azione	Realizzazione della zone umide e loro utilizzo da parte degli Anfibi.
Soggetti competenti all'attuazione dell'azione	Ente gestore del sito; artigiano o ditta coinvolti; figure professionali esperte in campo faunistico
Stima dei costi	6000 €
Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	PRSR - Misura 216, LIFE+; Finanziamenti specifici e dedicati.
Interessi economici coinvolti	Aziende agricole; qualora gli interventi siano da realizzare in aziende agricole, la creazione e il mantenimento delle pozze di abbeverata si attuerà attraverso misure ad adesione volontaria e per tali casi, le superfici agricole oggetto delle misure volontarie potranno ritornare alla coltivazione al termine della durata di impegno.
Tempi di attuazione (crono programma)	A partire dall'approvazione del P.d.G., possibilmente entro 2-3 anni. I lavori dovranno essere svolti tra agosto e novembre al fine di limitare gli impatti sulle specie.
Comunicazione	Incontro preliminare con la Comunità montana al fine di stabilire una strategia condivisa di comunicazione ai residenti entro i tempi previsti per la conclusione dell'iter del processo partecipativo che porterà alla approvazione del Piano.
Allegati tecnici	Carta delle azioni.

Scheda numero	IA5
Denominazione dell'azione	Valutare opportuni interventi per favorire la creazione di nuovi rifugi per la chiroterofauna in prossimità dei ponti
Tipologia azione	Intervento Attivo (IA)
Area di intervento	Ponte Mezzano Scotti – Ponte Perino
Stato attuale di conservazione di habitat e specie e delle principali minacce	I ponti possono offrire importanti rifugi per la chiroterofauna.
Stato di conservazione di habitat e specie	Indicatore è la presenza di Chiroterri.
Strategie di conservazione	Aumentare i rifugi per i Chiroterri.
Finalità dell'azione	Aumentare la disponibilità di siti riproduttivi per i Chiroterri in modo da favorire la presenza delle specie di interesse.
Descrizione dell'azione	Posizionamento di appositi rifugi per la chiroterofauna nei luoghi più idonei, previa valutazione della struttura complessiva dei ponti.
Priorità ed urgenza dell'azione	media
Risultati attesi	Posizionamento di nuovi rifugi sotto i ponti.
Verifica dello stato di attuazione dell'azione	Aumento dei rifugi e loro utilizzo da parte dei Chiroterri.
Soggetti competenti all'attuazione dell'azione	Ente gestore del sito; artigiano o ditta coinvolti; figure professionali esperte in campo faunistico
Stima dei costi	3.500 €
Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	LIFE+; Finanziamenti specifici e dedicati.
Interessi economici coinvolti	-
Tempi di attuazione (crono programma)	A partire dall'approvazione del P.d.G., possibilmente entro 1-2 anni
Comunicazione	L'azione può essere intrapresa dall'Ente gestore avvalendosi delle figure professionali di cui sopra.
Allegati tecnici	Carta delle azioni.

Scheda numero	IA6
Denominazione dell'azione	Recinzione in legno per delimitazione parcheggio in loc. Mezzano Scotti
Tipologia azione	Intervento Attivo (IA)
Area di intervento	 <p>Area di parcheggio in loc. Mezzano Scotti.</p>
Stato attuale di conservazione di habitat e specie e delle principali minacce	Come si può visibilmente notare dallo stralcio cartografico, l'area di parcheggio per i bagnanti ha provocato l'alterazione della cotica erbacea, un tempo appartenente all'habitat prioritario 6210*; si promuove quindi un'azione volta alla recinzione del parcheggio per evitare l'estensione dell'alterazione anche alle altre parcelle adiacenti afferenti all'habitat prioritario.
Stato di conservazione di habitat e specie	Il sosta e il transito di autoveicoli nell'habitat prioritario 6210* ne provoca l'alterazione floristica e l'erosione della cotica vegetale nei casi più gravi.
Strategie di conservazione	Conservazione preventiva in situ dell'habitat prioritario 6210*.
Finalità dell'azione	Garantire la fruizione turistica del sito e il parcheggio, ma contenendo i potenziali danni dovuti alla mancanza di regolamentazione della sosta e transito delle auto.
Descrizione dell'azione	L'azione prevede la delimitazione con recinzioni in legno dell'area adibita al parcheggio, per confinare l'area fruita dalla sosta delle auto; tale azione viene completata dall'IA6, che prevede la messa in posa di cartellonistica di regolamentazione del transito degli autoveicoli nel SIC.
Priorità ed urgenza dell'azione	Alta
Risultati attesi	Confinamento dei potenziali danni all'habitat prioritario 6210*, arrecabili da un parcheggio non regolamentato e confinato.
Verifica dello stato di attuazione dell'azione	Realizzazione delle recinzioni.
Soggetti competenti all'attuazione dell'azione	Ente gestore del sito; ditta che si occuperà della messa in posa delle recinzioni

Stima dei costi	Costruzione di recinzione rustica in legno scortecciato di castagno, quercia o altre essenze forti, aventi il diametro dei piantoni di cm 10 - 12 con piantoni ad interassi di m 1,50 ed un'altezza da m 1,00 a m 1,10 fuori terra con trattamento imputrescibile della parte appuntita interrata; disegno come intavola grafica. Le giunzioni tra gli elementi lignei saranno realizzate con viti e bulloni, L'intervento è comprensivo di ogni onere, attrezzo ed attrezzatura necessaria ed effettuato con materiale fornito a piè d'opera dall'impresa, da realizzare secondo le indicazioni di progetto e date all'atto pratico dalla direzione lavori €/m 25,00 come da elenco prezzi per il piano azione ambientale."
Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	PRSR, LIFE+; Finanziamenti specifici e dedicati.
Interessi economici coinvolti	
Tempi di attuazione (crono programma)	A partire dall'approvazione del P.d.G.
Comunicazione	Il soggetto competente provvederà a fornire all'ente gestore report sullo stato dei lavori che verranno messi in una sezione dedicata del sito internet dell'ente gestore.
Allegati tecnici	Carta delle azioni

Scheda numero	IA7
Denominazione dell'azione	Cartellonistica di regolamentazione attività nel SIC
Tipologia azione	Intervento Attivo (IA)
Area di intervento	Punti strategici di fruizione turistica del SIC.
Stato attuale di conservazione di habitat e specie e delle principali minacce	La fruizione turistica del sito è piuttosto consistente e si concentra lungo le rive più balneabili del Fiume Trebbia. Tale fruizione turistica comporta, da un lato, la sosta lungo le rive, dall'altra il raggiungimento delle rive con autoveicoli e la sosta. Tali attività devono essere regolamentate da apposita cartellonistica, per aumentare la sensibilità e il rispetto nei turisti per le tematiche ambientali, e per contenere in via preventiva potenziali danni dovuti a comportamenti scorretti. Tra questi segnaliamo l'abbandono di rifiuti, la sosta in aree di habitat comunitari e prioritari, l'accensione di fuochi per grigliate, schiamazzi.
Stato di conservazione di habitat e specie	-
Strategie di conservazione	Conservazione preventiva in situ dell'habitat prioritario 6210*.
Finalità dell'azione	Informare i turisti sulle regolamentazioni vigenti nel sito.
Descrizione dell'azione	L'azione prevede la messa in posa di cartellonistica di regolamentazione delle attività nel SIC a seguito della definizione di una corretta pianificazione della fruizione turistica (si veda azione MR6). I pannelli dovranno essere localizzati lungo i principali punti di accesso alle aree di fruizione ed attorno all'habitat prioritario 6210*. I pannelli informativi devono adottare una simbologia standard in accordo con eventuali regolamenti già in vigore in Emilia-Romagna. Prioritariamente tale zona andrebbe attuata in Località Mezzano Scotti.
Priorità ed urgenza dell'azione	Alta

Risultati attesi	Incremento della sensibilità dei turisti fruitori al rispetto delle componenti naturalistiche del SIC.
Verifica dello stato di attuazione dell'azione	Realizzazione e messa in posa della cartellonistica.
Soggetti competenti all'attuazione dell'azione	Ente gestore del sito.
Stima dei costi	15000 €
Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	PRSR, LIFE+; Finanziamenti specifici e dedicati.
Interessi economici coinvolti	
Tempi di attuazione (crono programma)	A partire dall'approvazione del P.d.G. e a seguito dei risultati dell'azione MR6
Comunicazione	Il soggetto competente provvederà a fornire all'ente gestore report sullo stato dei lavori che verranno messi in una sezione dedicata del sito internet dell'ente gestore.
Allegati tecnici	Carta delle azioni

Scheda numero	IA8
Denominazione dell'azione	Studio di fattibilità per la riqualificazione bioingegneristica della funzionalità fluviale del Trebbia
Tipologia azione	Intervento Attivo (IA)
Area di intervento	Acque lotiche – Fiume Trebbia
Stato attuale di conservazione di habitat e specie e delle principali minacce	L'azione è riferita a diverse specie: <i>Barbus plebejus</i> , <i>Barbus meridionalis</i> , <i>Chondrostoma geneii</i> , <i>Leuciscus souffia muticellus</i> , <i>Cobitis taenia</i> , <i>Alburnus alburnus alborella</i> , <i>Gobio gobio</i> e <i>Padogobius martensii</i> . Le informazioni riguardanti il loro stato di conservazione, la distribuzione nel sito e le principali minacce sono riportate nel paragrafo 2.3.
Stato di conservazione di habitat e specie	Le linee guida per la valutazione dello stato di conservazione di <i>Barbus meridionalis</i> , <i>Chondrostoma geneii</i> , <i>Leuciscus souffia muticellus</i> , <i>Cobitis taenia</i> , <i>Alburnus alburnus alborella</i> , <i>Gobio gobio</i> e <i>Padogobius martensii</i> . elencate nel paragrafo 2.4.
Strategie di conservazione	Conservazione della fauna ittica .
Finalità dell'azione	Recupero di habitat e ripristino della funzionalità ecologica dell'ambiente fluviale.

Descrizione dell'azione	<p>In questo tratto del fiume Trebbia l'ittiocenosi mostra aspetti qualitativi positivi, sono presenti molte specie autoctone, <i>Barbus plebejus</i>, <i>Barbus meridionalis</i>, <i>Chondrostoma genei</i>, <i>Cobitis taenia</i>, <i>Leuciscus souffia muticellus</i>, <i>Padogobius martensii</i> e <i>Gobi ogobio</i> ma con condizione biologica scadente. Queste limitazioni trovano ragione, nelle semplificazioni idrogeomorfologiche evidenti nel tratto: scarsità di barre vegetate, monocursalizzazione di tratti naturalmente a canali intrecciati (Braided) e assenza di strutture di ritenzione dei materiali litoidi quali necromasse legnose (large woodydebris LWD).</p> <p>Il piano di gestione del sito deve affrontare questa problematica con studi specifici volti alla rinaturalizzazione degli equilibri idrodinamici ed ecologici mediante moderne ed efficienti tecniche di ingegneria naturalistica (vedasi ad esempio Rudolf-Miklau, Hübl 2010. "Managingrisksrelated to driftwood (Woody Debris)" :</p> <p>Lo scopo di questi studi deve essere quello di porre le basi per la realizzazione di interventi che assicurino la funzionalità ecologica e la sicurezza idraulica, mantenendo a lungo termine la loro efficacia, in modo da ridurre gli interventi e quindi i costi di manutenzione</p>
Priorità ed urgenza dell'azione	Alta
Risultati attesi	Ripristino della funzionalità fluviale e conservazione delle specie ittiche.
Verifica dello stato di attuazione dell'azione	Numero, consistenza demografica e struttura di popolazione delle specie ittiche. Disponibilità di habitat per le specie ittiche.
Soggetti competenti all'attuazione dell'azione	Ente gestore del sito, Regione Emilia-Romagna, esperti di riqualificazione fluviale.
Stima dei costi	Cifra indicativa 10.000-20.000 euro
Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	PSR, LIFE+.
Interessi economici coinvolti	Risparmio sui costi di manutenzione per la sicurezza idraulica.
Tempi di attuazione (cronoprogramma)	Entro un anno dall'approvazione del piano.
Comunicazione	Report delle attività svolte e idea progettuale.
Allegati tecnici	Carta delle azioni

Scheda numero	IA10
Denominazione dell'azione	Creazione di buche per la fauna ittica nel fiume Trebbia
Tipologia azione	Intervento Attivo (IA)
Area di intervento	Acque lotiche – fiume Trebbia
Stato attuale di conservazione di habitat e specie e delle principali minacce	<p>L'azione è riferita a diverse specie: <i>Barbus plebejus</i>, <i>Barbus meridionalis</i>,</p> <p><i>Chondrostoma genei</i>, <i>Leuciscus souffia muticellus</i>, <i>Cobitis taenia</i>, <i>Alburnus alburnus alborella</i>, <i>Gobio gobio</i> e <i>Padogobius martensii</i>. Le informazioni riguardanti il loro stato di conservazione, la distribuzione nel sito e le principali minacce sono riportate nel paragrafo 2.3.</p>

Stato di conservazione di habitat e specie	Le linee guida per la valutazione dello stato di conservazione di <i>Barbus meridionalis</i> , <i>Chondrostoma geneii</i> , <i>Leuciscus souffia muticellus</i> , <i>Cobitis taenia</i> , <i>Alburnus alburnus alborella</i> , <i>Gobio gobio</i> e <i>Padogobius martensii</i> sono elencate nel paragrafo 2.4.
Strategie di conservazione	Recupero di habitat.
Finalità dell'azione	Conservazione della fauna ittica.
Descrizione dell'azione	In questo tratto del fiume Trebbia l'ittiocenosi mostra aspetti qualitativi positivi, sono presenti molte specie autoctone, <i>Barbus meridionalis</i> , <i>Chondrostoma geneii</i> , <i>Leuciscus souffia muticellus</i> , <i>Cobitis taenia</i> , <i>Alburnus alburnus alborella</i> , <i>Gobio gobio</i> e <i>Padogobius martensii</i> ma con condizione biologica scadente. Queste limitazioni trovano ragione, nelle semplificazioni idrogeomorfologiche evidenti nel tratto: scarsità di barre vegetate, monocursalizzazione di tratti naturalmente a canali intrecciati (Braided) e assenza di strutture di ritenzione dei materiali litoidi quali necromasse legnose (large woodydebris LWD). La problematica può essere affrontata localmente con interventi per la creazione di buche per la fauna ittica mediante la posa di gabbionate, burghes o burgoni.
Priorità ed urgenza dell'azione	Bassa
Risultati attesi	Ripristino della funzionalità fluviale con formazione di maggiori zone di rifugio e microambienti diversificati; conservazione delle specie ittiche
Verifica dello stato di attuazione dell'azione	Report sulle attività realizzate
Soggetti competenti all'attuazione dell'azione	Ente gestore, Autorità di Bacino del Po
Stima dei costi	20.000-40.000 euro circa ad intervento
Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	-
Interessi economici coinvolti	-
Tempi di attuazione (crono programma)	Azione da realizzare a seguito dei risultati dell'azione IA8 "Studio di fattibilità per la riqualificazione bioingegneristica della funzionalità fluviale del Trebbia"
Comunicazione	-
Allegati tecnici	-

Scheda numero	IA11
Denominazione dell'azione	Tabellazione del confine perimetrale del sito.
Tipologia azione	Intervento attivo (IA)
Area di intervento	Perimetro del sito

Stato attuale di conservazione di habitat e specie e delle principali minacce	-
Stato di conservazione di habitat e specie	-
Strategie di conservazione	Segnalazione del confine del sito.
Finalità dell'azione	Individuare e rendere visibile il perimetro del sito.
Descrizione dell'azione	Posizionamento di apposita cartellonistica di segnalazione lungo il perimetro del sito. I cartelli, sostenuti da pali, dovranno essere posti ad una distanza tra loro di circa 100 metri.
Priorità ed urgenza dell'azione	Media
Risultati attesi	Localizzazione del confine perimetrale del sito.
Verifica dello stato di attuazione dell'azione	Effettivo posizionamento della cartellonistica.
Soggetti competenti all'attuazione dell'azione	Ente gestore.
Stima dei costi	Complessivamente circa 3.100 euro (costo calcolato per 275 pali a 7 euro al palo, a cui si aggiunge 4 euro a palo per manodopera).
Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	-
Interessi economici coinvolti	-
Tempi di attuazione (crono programma)	Entro un anno dall'approvazione del Piano.
Comunicazione	-
Allegati tecnici	Carta delle azioni

Scheda numero	IA12
Denominazione dell'azione	Tabellazione informativa sulla pesca al <i>Barbus plebejus</i> nel fiume Trebbia
Tipologia azione	Intervento attivo (IA)
Area di intervento	Acque lotiche – Fiume Trebbia
Stato attuale di conservazione di habitat e specie e delle principali minacce	La specie target dell'azione è <i>Barbus plebejus</i> . Le informazioni riguardanti il suo stato di conservazione, la distribuzione nel sito e le principali minacce sono riportate nell'apposito paragrafo e nella Tabella B allegata al presente Piano.
Stato di conservazione di habitat e specie	Le linee guida per la valutazione dello stato di conservazione di <i>Barbus plebejus</i> sono elencate nel paragrafo sulla regolamentazione.
Strategie di conservazione	Conservazione della fauna ittica.

Finalità dell'azione	Limitazione della pressione dell'attività alieutica sulle popolazioni di barbo comune.
Descrizione dell'azione	L'intervento prevede l'istituzione e la posa di idonea segnaletica di una Zona di Protezione delle Specie Ittiche (ZPSI) con divieto di pesca al <i>Barbus plebejus</i> in un tratto del fiume Trebbia idoneo alla riproduzione e al sostentamento della specie.
Priorità ed urgenza dell'azione	Alta
Risultati attesi	Conservazione di <i>Barbus plebejus</i> .
Verifica dello stato di attuazione dell'azione	Istituzione della zona di protezione.
Soggetti competenti all'attuazione dell'azione	Ente gestore del sito.
Stima dei costi	1.000 -2.000 euro per il tabellamento dell'area.
Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	-
Interessi economici coinvolti	-
Tempi di attuazione (crono programma)	L'azione deve essere realizzata entro un anno dall'approvazione del Piano.
Comunicazione	L'attuazione dell'azione interessa l'Ente Gestore.
Allegati tecnici	Piano Ittico Regionale; Piano Ittico della Provincia di Piacenza.

Scheda numero	IA13
Denominazione dell'azione	Tabellazione informativa sulla pesca a <i>Chondrostoma genei</i> nel fiume Trebbia
Tipologia azione	Intervento attivo (IA)
Area di intervento	Acque lotiche-fiume Trebbia
Stato attuale di conservazione di habitat e specie e delle principali minacce	La specie target dell'azione è <i>Chondrostoma genei</i> . Le informazioni riguardanti il suo stato di conservazione, la distribuzione nel sito e le principali minacce sono riportate nell'apposito paragrafo e nella Tabella B allegata al presente Piano.
Stato di conservazione di habitat e specie	Le linee guida per la valutazione dello stato di conservazione di <i>Chondrostoma genei</i> sono elencate nel paragrafo sulla regolamentazione.
Strategie di conservazione	Conservazione della fauna ittica.
Finalità dell'azione	Limitazione della pressione dell'attività alieutica sulle popolazioni di vairone.
Descrizione dell'azione	L'intervento prevede l'istituzione e la posa di idonea segnaletica di una Zona di Protezione delle Specie Ittiche (ZPSI) con divieto di pesca al <i>Chondrostoma genei</i> in un tratto del fiume Trebbia idoneo alla riproduzione e al sostentamento della specie.

Priorità ed urgenza dell'azione	Alta
Risultati attesi	Conservazione di <i>Chondrostoma genei</i> .
Verifica dello stato di attuazione dell'azione	Istituzione della zona di protezione.
Soggetti competenti all'attuazione dell'azione	Ente gestore del sito.
Stima dei costi	1.000 - 2.000 euro per il tabellamento dell'area.
Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	-
Interessi economici coinvolti	-
Tempi di attuazione (crono programma)	L'azione deve essere realizzata entro un anno dall'approvazione del Piano.
Comunicazione	L'attuazione dell'azione interessa l'Ente Gestore.
Allegati tecnici	Piano Ittico Regionale; Piano Ittico della Provincia di Piacenza.

3.2 Incentivazioni

Scheda numero	IN1
Denominazione dell'azione	Gestione sostenibile della vegetazione ecotonale e dei margini forestali in funzione dell'incremento della biodiversità dell'entomofauna.
Tipologia azione	Incentivazioni (IN)
Area di intervento	Area di Monte Barberino.
Stato attuale di conservazione di habitat e specie e delle principali minacce	La vegetazione erbacea ed arbustiva dei margini forestali presenti nell'area del Monte Barberino, costituiscono un sistema di ecotoni di grande importanza per gli insetti. È infatti noto che, in questi habitat di transizione, vi sia un'elevata concentrazione di risorse alimentari e un'ampia varietà di nicchie ecologiche che favoriscono la presenza di un'entomofauna altamente diversificata. Fra queste spicca la Falena dell'Edera (<i>Callimorpha quadripunctaria</i>), specie prioritaria a livello comunitario.
Stato di conservazione di habitat e specie	Al momento lo stato di conservazione della Falena dell'Edera all'interno del SIC non è conosciuto.
Strategie di conservazione	Esecuzione di sfalci a basso impatto e, in particolare, mantenere aree cuscinetto di flora spontanea tra i coltivi e i margini dei boschi.
Finalità dell'azione	Favorire la presenza di aree ricche di vegetazione spontanea erbaceo-arbustiva ai margini delle aree boscate e lungo i sentieri che attraversano il SIC.

Descrizione dell'azione	L'azione si va ad inserire negli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria delle aree boscate all'interno del SIC. E' necessario che le aree in cui cresce questo tipo di vegetazione, soprattutto in quelle dove è presente la Canapa acquatica (<i>Eupatorium cannabinum</i>) siano preservate da sfalci meccanici impattanti. Occorre intervenire solo in prossimità del ciglio delle strade, o dei sentieri, senza andare oltre, al fine di preservare la vegetazione ecotonale. Importante anche il mantenimento di aree cuscinetto di almeno 3 metri tra i margini dei coltivi e l'inizio del bosco vero e proprio. Occorre pertanto aprire un tavolo di concertazione con i proprietari dei fondi e prevedere indennizzi per eventuali perdite di reddito dovute all'applicazione di questa azione.
Priorità ed urgenza dell'azione	Media
Risultati attesi	Mantenimento nel tempo di aree ecotonali. Presenza di una buona popolazione di Falena dell'edera.
Verifica dello stato di attuazione dell'azione	Verifica della presenza e del grado di naturalità degli ecotoni situati ai margini delle aree boscate.
Soggetti competenti all'attuazione dell'azione	Ente gestore del sito.
Stima dei costi	Costi da definire politicamente.
Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	PSR; Finanziamenti specifici e dedicati.
Interessi economici coinvolti	Proprietari terreni e soggetti operanti nella manutenzione del sito.
Tempi di attuazione (cronoprogramma)	A partire dall'approvazione del P.d.G. con periodicità identica a quella utilizzata per gli sfalci odierni.
Comunicazione	Il soggetto competente provvederà a fornire all'ente gestore report sullo stato dei lavori che verranno messi in una sezione dedicata del sito internet dell'ente gestore.
Allegati tecnici	-

3.3 Programma di monitoraggio e/o ricerca

Scheda numero	MR1
Denominazione dell'azione	Monitoraggio della chiroterofauna
Tipologia azione	Programma di monitoraggio e/o ricerca (MR)
Area di intervento	Intero sito
Stato attuale di conservazione di habitat e specie e delle principali minacce	Nel SIC sono presenti specie di Chiroterri di interesse conservazionistico protette in Regione Emilia-Romagna o tutelate da altri strumenti (Liste Rosse);
Stato di conservazione di habitat e specie	Indicatore è la presenza di diverse specie di pipistrelli tra cui <i>Myotis daubentonii</i> , <i>Myotis mystacinus</i> , <i>Myotis blythii</i> e <i>Nyctalus leisleri</i> .
Strategie di conservazione	Definizione dello status nel SIC delle diverse specie.

Finalità dell'azione	Monitorare la presenza e distribuzione della specie nel SIC e affinare gli interventi gestionali.
Descrizione dell'azione	Monitoraggio annuale delle specie nei diversi ambienti del sito.
Priorità ed urgenza dell'azione	media
Risultati attesi	Conoscenza dello status delle specie all'interno del SIC.
Verifica dello stato di attuazione dell'azione	Risultati del monitoraggio
Soggetti competenti all'attuazione dell'azione	Ente gestore del sito; figure professionali esperte in campo faunistico
Stima dei costi	4500 €/anno.
Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	PRSR, LIFE+; Finanziamenti specifici e dedicati.
Interessi economici coinvolti	
Tempi di attuazione (crono programma)	Monitoraggio annuale
Comunicazione	L'azione deve essere intrapresa dall'Ente gestore avvalendosi delle figure professionali di cui sopra. Il soggetto competente provvederà a fornire all'ente gestore una relazione con i risultati e le eventuali azioni di conservazione da intraprendere.
Allegati tecnici	-

Scheda numero	MR2
Denominazione dell'azione	Monitoraggio di <i>Alcedo atthis</i>
Tipologia azione	Programma di monitoraggio e/o ricerca (MR)
Area di intervento	Intero sito Natura 2000
Stato attuale di conservazione di habitat e specie e delle principali minacce	Nel SIC è presente <i>Alcedo atthis</i> .
Stato di conservazione di habitat e specie	L'indicatore è dato dalle prove di nidificazione di <i>Alcedo atthis</i> .
Strategie di conservazione	Descrizione della scelta del sito di nidificazione da parte della specie.
Finalità dell'azione	Monitorare la nidificazione della specie nel SIC e affinare gli interventi gestionali.
Descrizione dell'azione	Monitoraggio annuale e descrizione dei siti riproduttivi
Priorità ed urgenza dell'azione	media
Risultati attesi	Conoscenza dello status della specie all'interno del SIC e degli aspetti eco-etologici legati alla riproduzione.
Verifica dello stato di attuazione dell'azione	Risultati del monitoraggio

Soggetti competenti all'attuazione dell'azione	Ente gestore del sito; figure professionali esperte in campo faunistico.
Stima dei costi	3000 €
Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	PRSR, LIFE+; Finanziamenti specifici e dedicati.
Interessi economici coinvolti	-
Tempi di attuazione (crono programma)	Monitoraggio annuale
Comunicazione	L'azione deve essere intrapresa dall'Ente gestore avvalendosi delle figure professionali di cui sopra. Il soggetto competente provvederà a fornire all'ente gestore una relazione con i risultati e le eventuali azioni di conservazione da intraprendere.
Allegati tecnici	-

Scheda numero	MR3
Denominazione dell'azione	Monitoraggio di <i>Natrix natrix</i>, <i>Natrix maura</i> e <i>Natrix tessellata</i>.
Tipologia azione	Programma di monitoraggio e/o ricerca (MR)
Area di intervento	Intero sito Natura 2000
Stato attuale di conservazione di habitat e specie e delle principali minacce	Il SIC è frequentato da <i>Natrix natrix</i> , <i>Natrix maura</i> e <i>Natrix tessellata</i> .
Stato di conservazione di habitat e specie	Indicatore è la presenza delle specie.
Strategie di conservazione	Definire il tipo di utilizzo dell'habitat da parte delle tre specie.
Finalità dell'azione	Monitorare la nidificazione della specie nel SIC e affinare gli interventi gestionali.
Descrizione dell'azione	Monitoraggio annuale da aprile a ottobre.
Priorità ed urgenza dell'azione	media
Risultati attesi	Conoscenza dello status della specie all'interno del SIC e del differente utilizzo del tratto di fiume da parte delle specie.
Verifica dello stato di attuazione dell'azione	Risultati del monitoraggio
Soggetti competenti all'attuazione dell'azione	Ente gestore del sito; figure professionali esperte in campo faunistico.
Stima dei costi	4500 €
Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	PRSR, LIFE+; Finanziamenti specifici e dedicati.
Interessi economici coinvolti	-
Tempi di attuazione (crono programma)	Monitoraggio annuale

Comunicazione	L'azione deve essere intrapresa dall'Ente gestore avvalendosi delle figure professionali di cui sopra. Il soggetto competente provvederà a fornire all'ente gestore una relazione con i risultati e le eventuali azioni di conservazione da intraprendere.
Allegati tecnici	-

Scheda numero	MR4
Denominazione dell'azione	Monitoraggio di <i>Caprimulgus europaeus</i> sul Monte Barberino
Tipologia azione	Programma di monitoraggio e/o ricerca (MR)
Area di intervento	Intero sito
Stato attuale di conservazione di habitat e specie e delle principali minacce	L'area del Monte Barberino è frequentata in periodo riproduttivo da alcune coppie di <i>Caprimulgus europaeus</i> .
Stato di conservazione di habitat e specie	Presenza di <i>Caprimulgus europaeus</i> .
Strategie di conservazione	Status e utilizzo dell'habitat da parte della specie.
Finalità dell'azione	Monitorare la presenza e la distribuzione della specie nel SIC e affinare gli interventi gestionali.
Descrizione dell'azione	Monitoraggio annuale
Priorità ed urgenza dell'azione	media
Risultati attesi	Conoscenza dello status delle specie all'interno del SIC.
Verifica dello stato di attuazione dell'azione	Risultati del monitoraggio
Soggetti competenti all'attuazione dell'azione	Ente gestore del sito; figure professionali esperte in campo faunistico
Stima dei costi	4500 €
Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	PRSR, LIFE+; Finanziamenti specifici e dedicati.
Interessi economici coinvolti	-
Tempi di attuazione (crono programma)	Monitoraggio annuale
Comunicazione	L'azione deve essere intrapresa dall'Ente gestore avvalendosi delle figure professionali di cui sopra. Il soggetto competente provvederà a fornire all'ente gestore una relazione con i risultati e le eventuali azioni di conservazione da intraprendere.
Allegati tecnici	Carta delle azioni.

Scheda numero	MR5
Denominazione dell'azione	Monitoraggio della diffusione della flora alloctona invasiva (per le specie di ambiente di alveo e di zone umide)
Tipologia azione	Programma di monitoraggio e/o ricerca (MR)
Area di intervento	Porzione di sito
Stato attuale di conservazione di habitat e specie e delle principali minacce	L'azione si riferisce alla diffusione di entità floristiche invasive soprattutto in ambiente di greto, negli impluvi e in aree adiacenti alla rete di comunicazione stradale. Il monitoraggio deve coinvolgere le entità floristiche già censite nel sito (<i>Ambrosia</i> spp., <i>Fallopia baldschuanica</i> , <i>Helianthus tuberosus</i> , <i>Solidago gigantea</i>) e quelle che in futuro potrebbero verosimilmente comparire.
Stato di conservazione di habitat e specie	L'indicatore utile da utilizzare per definire lo stato di conservazione dell'ambiente di greto e degli altri principali impluvi rispetto alla minaccia delle entità floristiche invasive è il numero di stazioni in cui si osserva la loro presenza. Il repentino addensamento da un anno all'altro dei popolamenti individuati rappresenta soglia critica per la conservazione degli ambienti in questione.
Strategie di conservazione	L'azione in oggetto pare fondamentale per la salvaguardia delle biocenosi vegetazionali degli ambienti umidi di fiumi e torrenti
Finalità dell'azione	Aggiornamento delle conoscenze sulle entità floristiche alloctone dannose per la conservazione degli habitat natura 2000 presenti nel sito
Descrizione dell'azione	Svolgimento annuale, tra la primavera e l'autunno, di sopralluoghi mirati per il censimento delle entità floristiche alloctone invasive e dei siti maggiormente coinvolti
Priorità ed urgenza dell'azione	Alta
Risultati attesi	Miglioramento delle conoscenze delle entità floristiche alloctone invasive dannose per la conservazione degli habitat natura 2000 e dei siti maggiormente coinvolti con indicazioni per la loro gestione
Verifica dello stato di attuazione dell'azione	Realizzazione di un prodotto in formato cartaceo e informatico contenente i risultati dei rilievi floristici effettuati
Soggetti competenti all'attuazione dell'azione	Ente gestore del sito; Figure professionali esperte (conoscenza della flora e della vegetazione).
Stima dei costi	5.000 euro/anno
Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	Finanziamenti specifici dedicati
Interessi economici coinvolti	-
Tempi di attuazione (crono programma)	Sarebbe opportuno che l'azione venisse intrapresa già a partire dalla primavera-estate 2013 e comunque non appena approvato il P.d.G.
Comunicazione	L'azione proposta può essere realizzata dall'Ente gestore avvalendosi delle figure professionali di cui sopra.
Allegati tecnici	-

Scheda numero	MR6
Denominazione dell'azione	Pianificazione di una fruizione turistica sostenibile del SIC
Tipologia azione	Programma di monitoraggio e/o ricerca (MR)
Area di intervento	Intero sito Natura 2000
Stato attuale di conservazione di habitat e specie e delle principali minacce	Gli habitat presenti nel SIC sono minacciati realmente o potenzialmente da vari fattori direttamente o indirettamente connessi con le attività antropiche, in particolare quelle relative alla fruizione balneare del fiume. Tali minacce includono lo scarico di rifiuti, il movimento dei massi lungo le rive, l'accensione di fuochi in aree prive di adeguate attrezzature.
Stato di conservazione di habitat e specie	Superficie % occupata dall'habitat, rappresentatività espressa dalla composizione floristica, presenza di rifiuti e di specie sinantropiche.
Strategie di conservazione	Conservazione in situ di habitat e specie comunitari.
Finalità dell'azione	Pianificare una fruizione ecosostenibile delle rive del fiume.
Descrizione dell'azione	Tale azione deve essere condivisa, come riportato precedentemente, in un'ottica più ampia, almeno a livello di bacino del fiume Trebbia. Si devono studiare la fruizione turistica, che deve essere resa ecosostenibile attraverso una sua adeguata pianificazione e regolamentazione. Si possono prevedere aree attrezzate in luoghi non a rischio di frequente inondazione.
Priorità ed urgenza dell'azione	Alta
Risultati attesi	Consentire una fruizione turistica sostenibile delle rive del fiume.
Verifica dello stato di attuazione dell'azione	Realizzazione di un report tecnico di pianificazione del turismo.
Soggetti competenti all'attuazione dell'azione	Ente gestore del sito; Regione Emilia-Romagna; naturalisti ed ingegneri ambientali.
Stima dei costi	5.000 € (sola progettazione).
Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	PRSR, LIFE+; Finanziamenti specifici e dedicati.
Interessi economici coinvolti	Economie locali, liberi professionisti che svolgeranno il lavoro di pianificazione.
Tempi di attuazione (crono programma)	Due anni di tempo per la realizzazione.
Comunicazione	L'ente gestore dovrà organizzare eventi di pianificazione partecipata del turismo con tutti gli stakeholder.
Allegati tecnici	-

Scheda numero	MR8
Denominazione dell'azione	Monitoraggio dei coleotteri cicindelidi insediati nelle aree di greto, con particolare riguardo a <i>Cicindela majalis</i>, endemismo italoico.
Tipologia azione	Programma di monitoraggio e/o ricerca (MR)
Area di intervento	Aree di greto stabile lungo il Trebbia.
Stato attuale di conservazione di habitat e specie e delle principali minacce	Attualmente nel SIC è nota la presenza di <i>Cicindela majalis</i> (Cicindelidi), endemismo italoico tipico degli ambienti di greto caratterizzati da una certa stabilità. Questa specie è considerata strettamente protetta nella legge regionale n. 5/2006 riguardante le "Disposizioni per la tutela della fauna minore in Emilia-Romagna". La principale minaccia nell'ambito del sito è dovuta al disturbo antropico dovuto alla fruizione turistica.
Stato di conservazione di habitat e specie	Lo stato di conservazione può essere desunto dai dati relativi al numero di specie e di individui accertati nel corso delle attività di monitoraggio.
Strategie di conservazione	Tutela degli habitat in cui sono insediate specie target di insetti.
Finalità dell'azione	Monitoraggio indiretto degli effetti delle azioni tese alla regolamentazione della fruizione turistica nelle aree di greto.
Descrizione dell'azione	Campionamenti lungo percorsi prefissati ogni 15 giorni da maggio ad agosto con l'ausilio di un retino entomologico standard per lepidotteri. Conteggio del numero di specie e del relativo numero di individui. Gli esemplari catturati saranno rilasciati dopo il riconoscimento.
Priorità ed urgenza dell'azione	Media
Risultati attesi	Mantenimento in un soddisfacente stato di conservazione delle popolazioni di <i>Cicindela majalis</i> nell'ambito del SIC.
Verifica dello stato di attuazione dell'azione	Verifica periodica dei risultati del monitoraggio.
Soggetti competenti all'attuazione dell'azione	Ente gestore del sito.
Stima dei costi	10.000 € per ogni campagna di monitoraggio.
Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	Piano di Sviluppo Rurale - LIFE+
Interessi economici coinvolti	Nessuno
Tempi di attuazione (crono programma)	E' opportuno che l'azione venga articolata in più campagne di monitoraggio nelle aree del SIC a maggior frequentazione turistica.
Comunicazione	Il soggetto competente provvederà a fornire all'ente gestore report sullo stato dei lavori che verranno messi in una sezione dedicata del sito internet dell'ente gestore.
Allegati tecnici	-

Scheda numero	MR9
Denominazione dell'azione	Monitoraggio di <i>Lullula arborea</i>
Tipologia azione	Programma di monitoraggio e/o ricerca (MR)
Area di intervento	Intero sito
Stato attuale di conservazione di habitat e specie e delle principali minacce	Le fasce di greto consolidato sono frequentate da <i>Lullula arborea</i> .
Stato di conservazione di habitat e specie	Indicatore è la presenza di <i>Lullula arborea</i> .
Strategie di conservazione	Status e utilizzo dell'habitat da parte della specie.
Finalità dell'azione	Monitorare la presenza e la distribuzione della specie nel SIC e affinare gli interventi gestionali.
Descrizione dell'azione	Monitoraggio annuale
Priorità ed urgenza dell'azione	media
Risultati attesi	Conoscenza dello status delle specie all'interno del SIC.
Verifica dello stato di attuazione dell'azione	Risultati del monitoraggio
Soggetti competenti all'attuazione dell'azione	Ente gestore del sito; figure professionali esperte in campo faunistico
Stima dei costi	2000 €
Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	PRSR, LIFE+; Finanziamenti specifici e dedicati.
Interessi economici coinvolti	-
Tempi di attuazione (crono programma)	Monitoraggio annuale
Comunicazione	L'azione deve essere intrapresa dall'Ente gestore avvalendosi delle figure professionali di cui sopra. Il soggetto competente provvederà a fornire all'ente gestore una relazione con i risultati e le eventuali azioni di conservazione da intraprendere.
Allegati tecnici	-

Scheda numero	MR10
Denominazione dell'azione	Censimento degli edifici rurali abbandonati interessati dalla presenza di colonie di pipistrelli sinantropi
Tipologia azione	Programma di monitoraggio e/o ricerca (MR)
Area di intervento	Intero sito
Stato attuale di conservazione di habitat e specie e delle principali minacce	Mancanza di un'adeguata conoscenza dei rifugi in edifici rurali abbandonati delle diverse specie.

Stato di conservazione di habitat e specie	Presenza delle specie di interesse, loro status e diffusione.
Strategie di conservazione	Studio mirato a individuare gli edifici rurali abbandonati meritevoli di tutela per l'importanza delle colonie di chiroterri sinantropi presenti, al fine di incentivare in tali situazioni l'adozione di linee guida per la ristrutturazione che tutelino le popolazioni presenti.
Finalità dell'azione	Tutelare le colonie di pipistrelli sinantropi.
Descrizione dell'azione	Realizzazione di una mappatura degli edifici rurali abbandonati tramite sopralluoghi e monitoraggi con bat-detector.
Priorità ed urgenza dell'azione	Media
Risultati attesi	Censimento degli edifici rurali con popolazioni di chiroterri sinantropi da tutelare.
Verifica dello stato di attuazione dell'azione	Estensione territoriale coperta dalla verifica.
Soggetti competenti all'attuazione dell'azione	Enti gestori, avvalendosi di personale interno e/o eventuali consulenti.
Stima dei costi	Progettazione preliminare 1.000 euro + iva. Poi 250 euro/edificio (iva esclusa). Per edifici contigui sarà possibile condurre la analisi con costi più bassi, ma il costo completo è possibile stimarlo a valle della progettazione preliminare.
Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	Finanziamenti specifici.
Interessi economici coinvolti	Proprietari degli edifici che intendono ristrutturarli.
Tempi di attuazione (crono programma)	Intervento da realizzarsi entro tre anni dall'approvazione del presente Piano. Sulla base degli esiti della prima verifica, valutare la periodicità con cui ripeterla.
Comunicazione	A seguito dei risultati, andrà previsto da parte dell'ente gestore la comunicazione dei risultati ai comuni e ai proprietari. A questa fase seguirà la valutazione da parte dell'ente gestore sulle modalità per incentivare l'adozione delle "Linee guida per la conservazione dei chiroterri nelle costruzioni antropiche e la risoluzione degli aspetti conflittuali connessi" edito nel 2008 a cura di GIRC, Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e Ministero per i Beni e le Attività Culturali
Allegati tecnici	-

Scheda numero	MR11
Denominazione dell'azione	Studio delle migliori tecniche gestionali dell'Habitat 6210*
Tipologia azione	Programma di monitoraggio e/o ricerca (MR)
Area di intervento	Localizzata

Stato attuale di conservazione di habitat e specie e delle principali minacce	L'azione riguarda le aree caratterizzate da habitat degradato per la diffusione di formazioni arbustive, in particolare afferenti all'ordine Prunetalia. Previo uno studio preliminare di definizione delle migliori tecniche e delle superfici su cui intervenire, su aree fortemente invase saranno realizzati decespugliamenti estesi meccanizzati sull'intera superficie. Sulle aree in cui l'invasività degli arbusti è in fase non avanzata gli interventi saranno concentrati nelle aree di margine e di transizione con le formazioni arbustive e/o forestali limitrofe. In alcune zone potranno essere condotte operazioni di solo sfalcio della prateria erbacea, oppure messe a disposizione su incentivi a pastori che intendessero far pascolare bestiame ovino (con tempi e modi da definire).
Stato di conservazione di habitat e specie	La presenza di specie non afferenti all'habitat prioritario è indicatore di una dinamica in atto nell'habitat prioritario, che se non contrastata porta alla sua progressiva sostituzione, con perdita di biodiversità a tutti i livelli.
Strategie di conservazione	Interventi attivi di decespugliamento e promozione delle attività tradizionali di mantenimento dell'habitat.
Finalità dell'azione	Bloccare la naturale evoluzione dell'habitat verso superfici arbustate e forestali.
Descrizione dell'azione	<p>L'azione prevede:</p> <ul style="list-style-type: none"> - una fase di progettazione esecutiva con la definizione delle aree prioritarie, l'individuazione precisa dei siti e all'interno di questi delle aree effettive nette su cui agire, la scelta dei mezzi e delle modalità (intervento meccanizzato, manuale, rilascio di individui arborei e nuclei di arbusti di specie della vegetazione potenziale naturale, ecc.), la definizione della tempistica in ragione della stagione e della tutela della fauna; - una fase esecutiva che dovrà considerare tutte le modalità possibili per evitare o contenere i disturbi alla fauna selvatica con particolare riferimento alle specie di interesse conservazionistico. <p>La progettazione e l'individuazione delle priorità dovrà considerare la complementarietà funzionale con la possibilità di pascolamento come nuova offerta alimentare e dell'importanza dell'esercizio del pascolo per la conservazione delle praterie e il contenimento dell'invasività arbustiva. Il pascolo deve avvenire in recinti mobili elettrificati, e non deve essere condotto con modalità estensive.</p> <p>Durante le eventuali attività di sfalcio prevedere l'utilizzo di barre d'involo davanti agli organi falcianti e procedere partendo dal centro degli appezzamenti con direzione centrifuga, a velocità ridotta. Possono essere previsti secondi interventi sulle superfici recuperate in ragione dell'evoluzione della vegetazione.</p>
Priorità ed urgenza dell'azione	Alta
Risultati attesi	<p>Conservazione e miglioramento dell'habitat 6210 e degli habitat di prateria e ambienti aperti; qualificazione e razionalizzazione dell'attività zootecnica di transumanza anche per il mantenimento dei valori insiti in tale pratica: socioeconomici, storici, culturali e antropologici.</p> <p>Contenimento dell'invasione arbustiva.</p>
Verifica dello stato di attuazione dell'azione	Verifica degli interventi di decespugliamento. Riduzione della percentuale di specie legnose nel pascolo.

Soggetti competenti all'attuazione dell'azione	Ente gestore del sito; allevatori operanti nel pascolo di transumanza, proprietari privati, istituti faunistici.
Stima dei costi	Interventi annuali o periodici nell'arco dell'intero decennio, possibilmente da concentrarsi maggiormente nei primi 5 anni. 50.000 €
Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	PRSR, LIFE+; Finanziamenti specifici e dedicati.
Interessi economici coinvolti	Pastori, ditte di ripristini ambientali.
Tempi di attuazione (crono programma)	A partire dall'approvazione del P.d.G.
Comunicazione	Il soggetto competente provvederà a fornire all'ente gestore report sullo stato dei lavori che verranno messi in una sezione dedicata del sito internet dell'ente gestore.
Allegati tecnici	-

3.4 Programma di educazione ed informazione

Scheda numero	PD1
Denominazione dell'azione	Presentazione del SIC e della Rete Natura 2000 attraverso la realizzazione di brochure, pannelli informativi, pagine eventi su siti internet
Tipologia azione	Programma di educazione ed informazione (PD)
Area di intervento	Intero sito Natura 2000
Stato attuale di conservazione di habitat e specie e delle principali minacce	Gli habitat e le specie presenti nel SIC devono essere tutelati attraverso la loro conoscenza ai fruitori dell'area protetta, che devono essere informati sulla logica della Rete Natura 2000, su quanto è permesso fare e sui divieti in essere.
Stato di conservazione di habitat e specie	-
Strategie di conservazione	Conservazione di habitat e specie comunitari attraverso la divulgazione della Rete Natura 2000.
Finalità dell'azione	Educazione e sensibilizzazione alle tematiche della conservazione della natura, presa di coscienza da parte della popolazione locale dell'area protetta e del suo significato.

Descrizione dell'azione	<p>Affinché i SIC e la Rete Natura 2000 possano essere maggiormente conosciuti ed avere una ricaduta culturale e per far sì che vengano accettati dalla popolazione, è necessario porre la giusta attenzione agli aspetti divulgativi. In particolare, sembrano opportune due azioni didattiche intercorrelate:</p> <p>1) l'organizzazione di corsi, escursioni e serate culturali a tema, tenuti da esperti, che affrontino le tematiche ambientali di Rete Natura 2000, habitat, fauna, flora e loro protezione, rivolti a tutti i potenziali interessati (stakeholder e residenti);</p> <p>2) la valorizzazione, tramite cartellonistica divulgativa e brochure delle principali emergenze naturalistiche (fauna, flora, habitat), evidenziando inoltre le norme comportamentali da adottare nell'area protetta; tale cartellonistica sarà naturalmente complementare alla messa in posa di pannelli inerenti altre azioni.</p>
Priorità ed urgenza dell'azione	Alta
Risultati attesi	Aumento della fruizione dell'area protetta, accettazione della stessa da parte dei locali, aumento sensibilizzazione alle tematiche naturalistiche.
Verifica dello stato di attuazione dell'azione	Realizzazione di specifica cartellonistica in punti strategici del SIC o nei punti di maggiore affluenza turistica; stampa di brochure volte a diverse fasce di utenza (residenti, turisti, scuole).
Soggetti competenti all'attuazione dell'azione	Ente gestore del sito; botanico, faunista, grafico, scuole, ufficio del turismo
Stima dei costi	15000 €
Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	PRSR, LIFE+; Finanziamenti specifici e dedicati.
Interessi economici coinvolti	Economie locali, liberi professionisti che svolgeranno il lavoro di cartellonistica e di posizionamento pratico dei cartelli.
Tempi di attuazione (cronoprogramma)	Due anni di tempo per la realizzazione.
Comunicazione	L'ente gestore dovrà organizzare eventi di compartecipata pianificazione del turismo con tutti gli stakeholder.
Allegati tecnici	-

Scheda numero	PD2
Denominazione dell'azione	Azioni di sensibilizzazione nei confronti della piccola fauna e dei Rettili in particolare
Tipologia azione	Programma di educazione ed informazione (PD)
Area di intervento	Intero sito Natura 2000
Stato attuale di conservazione di habitat e specie e delle principali minacce	I Rettili, in particolare i serpenti, sono ancora oggetto di ingiustificate persecuzioni. Sono quindi necessarie adeguate azioni di sensibilizzazione nei confronti dei fruitori del SIC al fine di far comprendere l'importanza di questo gruppo di Vertebrati.
Stato di conservazione di habitat e specie	Indicatore è la diminuzione delle uccisioni di esemplari di rettili.

Strategie di conservazione	Aumentare attività di divulgazione scientifica corretta in modo da aumentare la conoscenza e il rispetto complessivo nei confronti della piccola fauna e dei rettili.
Finalità dell'azione	Aumentare la conoscenza e del rispetto per la piccola fauna, in particolare Rettili.
Descrizione dell'azione	Attività didattiche per le scuole e incontri divulgativi. Realizzazione di opportuni strumenti informativi (dépliant e pannelli).
Priorità ed urgenza dell'azione	Media
Risultati attesi	Maggior sensibilità e rispetto nei confronti dei Rettili e della piccola fauna.
Verifica dello stato di attuazione dell'azione	Effettiva realizzazione di incontri e materiali didattici/informativi.
Soggetti competenti all'attuazione dell'azione	Ente gestore del sito; esperti nel campo della educazione e comunicazione ambientale.
Stima dei costi	€ 4.000 per la realizzazione di materiale informativo ; € 50/h per interventi nelle scuole.
Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	LIFE+; Bandi INFEA/altri Finanziamenti Regionali o Provinciali specifici in ambito educativo.
Interessi economici coinvolti	Economie locali, figure professionali esperte nell'ambito della educazione e comunicazione ambientale che svolgeranno il lavoro di cartellonistica (incontri , testi, grafica, realizzazione pannelli)/ eventuali ditte per il posizionamento dei cartelli.
Tempi di attuazione (crono programma)	Programma da iniziare entro due anni dall'approvazione del presente Piano. Le azioni didattiche e gli incontri devono essere ripetuti su più anni.
Comunicazione	L'ente gestore dovrà dare comunicazione delle attività in programma presso scuole/ cittadinanza utilizzando più canali: siti web, comunicazione via e-mail, dépliant, etc.
Allegati tecnici	-

Scheda numero	PD3
Denominazione dell'azione	Cartellonistica informativa sulle di linee guida per la profilassi di <i>Aphanomyces astaci</i>
Tipologia azione	Programma di educazione ed informazione (PD)
Area di intervento	Acque lotiche
Stato attuale di conservazione di habitat e specie e delle principali minacce	La specie target dell'azione è <i>Austropotamobius pallipes</i> . Le informazioni riguardanti il suo stato di conservazione e la distribuzione nel sito e le principali minacce sono riportate nell'apposito paragrafo e nella Tabella B allegata al presente Piano
Stato di conservazione di habitat e specie	Le linee guida per la valutazione dello stato di conservazione di <i>Austropotamobius pallipes</i> sono elencate nel paragrafo sulla regolamentazione
Strategie di conservazione	Educazione e sensibilizzazione.

Finalità dell'azione	Evitare il trasporto nel sito della "Peste dei gamberi", patologia letale per il gambero di fiume.
Descrizione dell'azione	Posa di cartellonistica in situ riguardante le linee guida principali per la profilassi della "peste del gambero". Le spore del fungo, poco resistenti all'essiccamento, possono essere trasportate da materiale contaminato (stivali o altri indumenti, natanti, attrezzature per la pesca o per attività sportive acquatiche, macchinari o strumentazioni per lavori in alveo) mantenuto in condizioni di umidità. Gli indumenti e le attrezzature prima di essere riutilizzati devono essere puliti da residui fangosi e di materiale vegetale in cui si possono trovare le spore e devono essere posti ad asciugare all'aria per almeno 24 ore. Se l'attrezzatura non può essere asciugata deve comunque essere lavata (i residui organici riducono l'efficienza di alcuni disinfettanti) ed essere trattata con fungicidi specifici. La "peste del gambero" è inserita nella Lista III, Allegato A, della direttiva comunitaria 91/67/CEE recepita a livello nazionale dal DPR n. 555 del 30 Dicembre 1992, nella quale si possono trovare ulteriori indicazioni riguardo la sua profilassi.
Priorità ed urgenza dell'azione	Alta
Risultati attesi	Conservazione di <i>Austropotamobius pallipes</i> .
Verifica dello stato di attuazione dell'azione	Questionario ai fruitori del sito.
Soggetti competenti all'attuazione dell'azione	Ente gestore del sito.
Stima dei costi	1.200 euro per cartellone.
Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	direttiva comunitaria 91/67/CEE recepita a livello nazionale dal DPR n. 555 del 30 Dicembre 1992
Interessi economici coinvolti	-
Tempi di attuazione (crono programma)	Azione da realizzare entro un anno dall'approvazione del Piano
Comunicazione	-
Allegati tecnici	-

Scheda numero	PD4
Denominazione dell'azione	Campagna di informazione e didattica sulla "peste del gambero"
Tipologia azione	Programma di educazione ed informazione (PD)
Area di intervento	Intero sito
Stato attuale di conservazione di habitat e specie e delle principali minacce	La specie target dell'azione è <i>Austropotamobius pallipes</i> . Le informazioni riguardanti il suo stato di conservazione e la distribuzione nel sito e le principali minacce sono riportate nell'apposito paragrafo e nella Tabella B allegata al presente Piano
Stato di conservazione di habitat e specie	Le linee guida per la valutazione dello stato di conservazione di <i>Austropotamobius pallipes</i> sono elencate nel paragrafo sulla regolamentazione
Strategie di conservazione	Educazione e sensibilizzazione .

Finalità dell'azione	Evitare il trasporto nel sito della "Peste dei gamberi", patologia letale per il gambero di fiume.
Descrizione dell'azione	L'azione prevede una campagna di informazione e sensibilizzazione tramite alcuni eventi didattici sulla problematica della "peste del gambero" e sulle linee guida per la sua profilassi oltre che su tematiche ambientali e sulle nuove misure di conservazione adottate col piano. La campagna dovrà essere rivolta ai fruitori del sito cercando, in particolare, di coinvolgere le associazioni di pesca sportiva e le associazioni di volontariato ecologico presenti sul territorio.
Priorità ed urgenza dell'azione	Alta
Risultati attesi	Conservazione di <i>Austropotamobius pallipes</i> .
Verifica dello stato di attuazione dell'azione	Questionario ai fruitori del sito.
Soggetti competenti all'attuazione dell'azione	Ente gestore del sito.
Stima dei costi	1.000 euro per ogni evento didattico per associazioni di pesca, GEV e operatori
Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	direttiva comunitaria 91/67/CEE recepita a livello nazionale dal DPR n. 555 del 30 Dicembre 1992
Interessi economici coinvolti	
Tempi di attuazione (cronoprogramma)	Azione da realizzare entro un anno dall'approvazione del Piano
Comunicazione	
Allegati tecnici	-

Scheda numero	PD5
Denominazione dell'azione	Campagna di sensibilizzazione in favore dei pipistrelli sinantropi
Tipologia azione	Programma di educazione ed informazione (PD)
Area di intervento	Generale
Stato attuale di conservazione di habitat e specie e delle principali minacce	<p>Scarsa conoscenza delle esigenze di specie legate ai manufatti antropici (edifici, ponti, viadotti), in particolare Chiroteri, del significato della loro conservazione e delle possibili buone pratiche da mettere in atto per favorirne la convivenza con l'uomo.</p> <p>A questo si aggiunge una generale scarsa empatia nei confronti dei Chiroteri, la cui fama è spesso costruita su pregiudizi e superstizioni, e una scarsa tolleranza alla convivenza con loro.</p>
Stato di conservazione di habitat e specie	Persistenza delle specie che vivono a contatto con l'uomo presso edifici e manufatti antropici.
Strategie di conservazione	Educazione e sensibilizzazione.
Finalità dell'azione	Favorire la conservazione della fauna legata ai manufatti antropici

Descrizione dell'azione	Organizzazione di incontri aperti alla cittadinanza per illustrare le esigenze ecologiche, i fattori di minaccia, il significato delle azioni di conservazione per i Chiroterri. Organizzazione di incontri tematici con i tecnici delle Amministrazioni comunali e professionisti con competenze nel settore edile. Predisposizione di progetti di educazione ambientale da proporre alle scuole dei comuni interessati dal territorio del sito.
Priorità ed urgenza dell'azione	Media
Risultati attesi	Maggior rispetto nei confronti delle specie e maggior attenzione verso gli accorgimenti consigliati in caso di interventi su edifici.
Verifica dello stato di attuazione dell'azione	Effettiva realizzazione di incontri
Soggetti competenti all'attuazione dell'azione	Enti gestori del sito, Enti pubblici (Provincia e Comuni), figure professionali esperte in campo faunistico, esperti nel campo dell'educazione e della comunicazione ambientale.
Stima dei costi	€ 100-300 per gli incontri tematici, € 50/h per gli interventi nelle scuole
Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	Fondi degli Enti gestori del sito, fondi Enti pubblici, INFEA per i Centri di Educazione Ambientale, Piano di Azione Ambientale.
Interessi economici coinvolti	-
Tempi di attuazione (crono programma)	Programma da iniziare a partire dall'approvazione del presente Piano. Le azioni didattiche e gli incontri devono essere ripetuti su più anni.
Comunicazione	Gli Enti gestori del sito dovranno dare comunicazione delle attività in programma presso scuole/cittadinanza utilizzando più canali: siti web, comunicazione via e-mail, dépliant, etc.
Allegati tecnici	-

3.5 Misure regolamentari (RE) valide per tutto il sito

Attività venatoria e gestione faunistica

È vietato autorizzare nuovi appostamenti fissi.

Altre attività

È vietato raccogliere o danneggiare intenzionalmente esemplari delle seguenti specie vegetali, salvo autorizzazione dell'Ente gestore:

Alyssum bertolonii, *Asplenium cuneifolium subsp. cuneifolium*, *Calamagrostis corsica*, *Euphorbia spinosa subsp. ligustica*, *Festuca robustifolia*, *Linaria supina subsp. supina*, *Linum campanulatum*, *Minuartia laricifolia subsp. ophiolitica*, *Notholaena marantae subsp. marantae*, *Robertia taraxacoides*, *Schoenoplectus lacustris*, *Stachys recta subsp. serpentini*, *Stipa etrusca*, *Typha latifolia*.